

**I.C. "Garibaldi - Montalcini"
di Vairano Patenora (CE)**

P.A.I.

(Piano Annuale per l'Inclusività)

ANNO SCOLASTICO 2022-2023

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013 l'Istituto Comprensivo Garibaldi-Montalcini, a conclusione di ogni anno scolastico, elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, procedendo ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno scolastico.

Lo scopo del P.A.I. è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il documento è parte integrante, inteso come strumento che contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi".

Il Piano Annuale di Inclusione è un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai diversi bisogni.

Parlare di "bisogni educativi speciali" significa basarsi su una concezione di tipo globale della persona, secondo il modello della classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute. (OMS, 2002)

La scuola ha il compito della presa in carico di tutti gli alunni, di rispondere in modo funzionale e personalizzato alle loro esigenze e ai loro bisogni, sia che l'alunno/a presenti difficoltà di apprendimento o di sviluppo delle abilità o di competenze o presenti disturbi di comportamento.

In sintesi il PAI si propone :

di indicare pratiche condivise in tema di accoglienza e integrazione/inclusione tra tutto il personale della scuola; facilitare l'inserimento degli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES), sostenerli nell'adattamento al nuovo ambiente; sostenere/promuovere tutte le iniziative volte alla comunicazione e alla collaborazione tra Scuola, ASL, Istituzioni ed Enti Locali.

Nel PAI si trovano protocolli condivisi di carattere amministrativo/burocratico, educativo, didattico e sociale.

A tale scopo, il Gruppo GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusività) d'Istituto, procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza, degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello d'inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Consuntivo a.s. 2022/2023

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:		n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
minorati vista		
minorati udito		
Psicofisici * di cui 5 alunni stranieri		41
2. Bes con certificazione:		
DSA (dislessia,disgrafia, discalculia, disortografia)		17
Borderline cognitivo		3
Altro		1
3. Bes senza certificazione:		
Linguaggio/relazione		
apprendimento		
linguaggio		
straniero NAI E ESULI *		3
stranieri senza cittadinanza*		64
Altro		
TOTALE		129
N° PEI redatti dai GLO		41
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		21
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		15
*Alunni stranieri: 69 senza cittadinanza italiana di cui : 5 disabili, 12 con PDP, 2 ucraine, 1 alunna NAI per un totale di 72		
B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo (in linea con le direttive anti-covid)	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES, Autismo)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		no
C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni con disabilità	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO

	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
Istruzione Domiciliare						X
Somministrazione Terapia ABA a scuola (n. 5 alunni beneficiari)						X

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Previsione a.s. 2022/2023

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Obiettivo del nostro Istituto, attraverso la collaborazione e il proficuo confronto, è di assicurare ad ogni alunno che con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali, un'adeguata e personalizzata risposta attraverso:

- Il potenziamento della cultura dell'inclusione;
- L'approfondimento delle competenze in materia degli insegnanti curricolari;
- La valorizzazione della funzione del docente per il sostegno, quale risorsa aggiuntiva assegnata a tutta la classe;
- L'utilizzo di un modello unico organizzativo nella gestione del processo di integrazione scolastica e di presa in carico dei B.E.S. da parte dei docenti.

Per realizzare quanto previsto, il nostro Istituto ha definito un Protocollo per l'Inclusione, parte integrante del P.A.I., che delinea prassi condivise di carattere:

- Amministrativo e burocratico: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale dell'alunno;
- Comunicativo e relazionale: conoscenza/individuazione dell'alunno e presa in carico dall'Istituto nei vari segmenti di scuola; predisposizione di incontri (con le famiglie, Consigli di Classe, Team pedagogici, Commissioni di lavoro) e attività istituzionali;
- Educativo didattico: incontro tra docenti della scuola di provenienza e docente referente della scuola di accoglienza; incontri tra docenti dei differenti ordini di scuola

negli anni di passaggio; coinvolgimento del C.d.C. e dei genitori; predisposizione di percorsi didattici individualizzati (PEI) e personalizzati (PDP);

- Sociale: rapporti di collaborazione della scuola con le ASL, i Servizi Sociali e gli Enti Territoriali (CTI e CTS).

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- disabilità certificate (legge 104/92);
- Disturbi Specifici di Apprendimento (legge 170/2010);
- alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale o con disturbi evolutivi specifici, alunni stranieri (NAI).
- **alunni che necessitano di assumere farmaci in orario scolastico**
- **alunni con disabilità temporanea**
- **alunni con istruzione domiciliare o ospedaliera**
- Alunni plus dotati

ALUNNI CON DISABILITÀ (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77, Decreto Legislativo 66/2017 e ss.mm. e ii.; Decreto Interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020):

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, presenta all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità) con il compito di redigere il PEI – Piano Educativo Individualizzato, sulla base della Diagnosi Funzionale (o Profilo di Funzionamento). Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI:

si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate.

I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PdP (Piano didattico Personalizzato). Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PdP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C.). Nel PdP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C. decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C. e dalla famiglia.

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE E DISAGIO COMPORTAMENTALE/RELAZIONALE:

Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i C.d.C. I docenti saranno invitati a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La relazione dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico.

Il Dirigente Scolastico, il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di

intervento. Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI STRANIERI

Gli studenti stranieri che richiedono un intervento personalizzato, in via transitoria, sono coloro che non hanno acquisito o non sono ancora in possesso degli strumenti base della lingua italiana per la comunicazione e/o per lo studio. Alunni che sono in Italia da pochi anni o che comunque necessitano di attenzioni particolari. Quest'anno si è reso necessario l'aggiornamento del PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI STRANIERI integrato con la recente normativa e con un progetto d'istituto di accoglienza che è stato elaborato e integrato dalla referente alunni stranieri con la supervisione della Dirigente

I punti principali trattati:

- Ricerca di nuove strategie di inserimento degli alunni stranieri, promozione di percorsi di educazione alle differenze, garanzia del rispetto dei valori di libertà, uguaglianza, giustizia, solidarietà.
- Promozione una cultura di pace contro ogni forma di intolleranza e discriminazione;
- Progettazione e organizzazione di attività laboratoriali rivolte a tutti gli alunni, per sviluppare la conoscenza dei diritti e dei doveri di cittadinanza e del valore dell'interazione fra culture.
- Presenza della Commissione Accoglienza e Integrazione.

ALUNNI CHE NECESSITANO DI ASSUMERE FARMACI IN ORARIO SCOLASTICO:

E' presente nel nostro istituto personale scolastico formato. La scuola ha adottato il protocollo procedurale e la modulistica pubblicati sul sito web dell'istituto

ALUNNI CON DISABILITA' TEMPORANEA:

Per disabilità temporanea si intende una qualunque situazione che impedisca all'alunno di poter svolgere le proprie funzioni normalmente per un periodo continuativo ma limitato nel tempo. Le misure attuate dalla scuola varieranno in base alla tipologia di disabilità. Se vi è compromissione delle capacità cognitive, si applica il protocollo per BES con emissione di PDP; diversamente si attuano azioni di supporto senza emissione di PDP. La Famiglia dovrà protocollare una segnalazione, eventualmente corredata da certificazione medica, da cui risulti la difficoltà ed il periodo per cui permane la disabilità. La Segreteria avviserà immediatamente il Coordinatore di Classe per gli adempimenti conseguenti. Se un alunno ha limitazioni nella scrittura o nella parola tali da impedirgli di svolgere le verifiche scritte o orali, potrà sostenere prove equipollenti predisposte dal CdC. Numero, modalità e tempi delle prove saranno decisi in accordo tra CdC e Famiglia, in base alla gravità della limitazione.

ISTRUZIONE DOMICILIARE:

Il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni ospedalizzati a causa di gravi patologiche croniche o temporanee che impediscono la regolare frequenza scolastica per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni. Il servizio può essere erogato anche nel caso in cui il periodo temporale, comunque non inferiore a 30 giorni, non sia continuativo, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare oppure siano stati previsti e autorizzati dalla struttura sanitaria eventuali rientri a scuola durante il periodo di curadomiciliare. La patologia ed il periodo di impedimento alla frequenza scolastica devono essere oggetto di idonea e dettagliata certificazione sanitaria, rilasciata dalla struttura ospedaliera competente. Procedura per l'attivazione e gestione del servizio:

- ✓ i genitori presentano una richiesta alla scuola ove l'alunno è iscritto, corredata da certificazione medica rilasciata dal medico dell'ospedale ove l'alunno è stato ricoverato;
- ✓ la scuola, nella figura del CdC, elabora un progetto di offerta formativa nei confronti dell'alunno impossibilitato alla frequenza scolastica, con l'indicazione della sua durata, del numero dei docenti coinvolti e dichiaratisi disponibili e delle ore di lezione previste;
- ✓ il progetto viene approvato dal Collegio dei docenti e dal Consiglio d'Istituto e inserito nel POF;
- ✓ la richiesta, con allegata la certificazione sanitaria e il progetto elaborato, viene poi inoltrata al competente Ufficio Scolastico Regionale;

- ✓ l'USR procede alla valutazione della documentazione presentata ai fini dell'approvazione e della successiva assegnazione delle risorse finanziarie;
- ✓ a seguito del nulla osta regionale è possibile iniziare l'attività di istruzione domiciliare. La scuola nella figura del Consiglio di Classe provvederà ad elaborare un progetto di Offerta formativa nei confronti dell'alunno impedito alla frequenza scolastica, con l'indicazione del numero dei docenti coinvolti e delle ore di lezioni previste. Se il progetto necessita di risorse aggiuntive, la richiesta, con allegata certificazione sanitaria ed il progetto elaborato verranno presentati al competente Ufficio Scolastico Regionale che procederà alla valutazione della documentazione presentata, ai fini dell'approvazione e della successiva assegnazione delle risorse. Qualora non tutte le materie possano essere oggetto di istruzione domiciliare e/o ospedaliera, è opportuno prevedere anche attività di insegnamento a distanza (ad esempio attraverso l'uso di tecnologie informatiche e telematiche) Il percorso seguito con l'istruzione domiciliare/ospedaliera, i progressi educativi realizzati e i prodotti dell'allievo costituiranno un portfolio che accompagnerà l'allievo al suo rientro a scuola.

ALUNNI PLUS DOTATI:

Per tali tipologie di alunni, i Consigli di classe e/o il team docenti possono adottare metodologie didattiche specifiche in un'ottica inclusiva, sia a livello individuale sia di classe, valutando l'eventuale convenienza di un percorso di personalizzazione formalizzato in un PDP.

Soggetti coinvolti

Istituzione scolastica, famiglie, ASL, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

RISORSE UMANE D'ISTITUTO

- Dirigente Scolastico
- N.1 Funzione Strumentale per l'inclusione
- N. 1 Figure di Coordinamento per il Sostegno (nota MIUR 37900 del 15.11.2015)
- N. 1 Referente BES/DSA
- N.1 Referente Adozioni
- N.1 Referente Dispersione scolastica
- N. 1 Docente Referente per l'Autismo (nota Miur prot. 10412 del 19 agosto 2015)
- N. 2 Referenti per il Bullismo
- Docenti per le attività di sostegno
- Coordinatori di classe
- Personale A.T.A.
- Organi collegiali
- Consiglio di classe

Il consiglio di classe

Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione /inclusione

- Partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata.
- Collabora alla formulazione del PEI e/o PDP
- predisporre interventi personalizzati e consegne calibrate a favore degli alunni

Collaboratore scolastico

Su richiesta aiuta l'alunno DVA negli spostamenti interni, assiste nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale

Personale di segreteria

Protocolla la certificazione della famiglia - Consegna copia della certificazione al coordinatore

Referente DSA e BES: collabora con il D.S. e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES,
- coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica,
- coordinamento nella stesura del PDP,
- svolge operazioni di monitoraggio,
- formula azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto.

- creazione di un archivio e di una banca dati di leggi, proposte didattiche integrate fruibili dai docenti,
- propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche.
- Prevede nei vari modelli PDP una sezione iniziale della situazione di partenza dell'alunno che riporti la motivazione per la quale si redige il documento, le scelte del CdC anche in assenza di indicazioni precise da parte dell'ASL.
- La pianificazione e la stesura del PDP dev'essere supportata dal referente Bes.
- Dissemina buone prassi per l'inclusione

Funzione strumentale per l'inclusione

- Collabora con i docenti titolari delle altre funzioni strumentali;
- Offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Collabora con i docenti dei vari ordini di scuola per il passaggio di informazione circa gli alunni con BES;
- Collabora con tutti gli attori dell'Istituto e con gli EE.LL, ASL, enti esterni;
- Raccoglie la documentazione relativa agli alunni con disabilità, BES, DSA, la predisposizione e l'aggiornamento dei modelli che la scuola utilizza relativamente agli alunni BES, DSA e diversamente abili;
- Supporta i docenti di sostegno per l'organizzazione delle prove di ingresso, intermedie, finali, nella predisposizione delle prove INVALSI differenziate e degli esami di stato;
- Elabora con le figure di coordinamento Bes/Dsa la revisione annuale del PAI;
- Presiede su delega della DS le riunioni di GLO
- Dissemina buone prassi per l'inclusione
- formula azioni di formazione per il personale scolastico e progetti su strategie didattiche volte all'inclusione

Referente dispersione

- Predisposizione della modulistica e delle note informative ai docenti per il controllo e rilevazione della frequenza
- Monitoraggio rilevazione mensile delle assenze su segnalazione dei coordinatori di classe
- Supporto ai coordinatori/consigli di classe/interclasse per la segnalazione tempestiva e puntuale dei casi di dispersione scolastica

Referente adozioni

- Agevola l'inserimento e l'iter scolastico degli studenti adottati, promuovendo attività di sensibilizzazione, in seno all'istituzione scolastica, di accoglienza specifica delle famiglie.
- Informa gli insegnanti (compresi i supplenti) della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi;
- collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno;
- collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola

Figura di coordinamento per il sostegno

- collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere :
 - azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno,
 - azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLO,
 - organizzazione e delle attività di sostegno compresa la convocazione del Gruppo di lavoro,
 - coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività,
 - Aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
 - Aggiornamento dei documenti e dei fascicoli dei DA
 - Cura il passaggio di informazioni relative agli alunni all'interno dell'istituto al fine di perseguire la continuità educativo-didattica;
 - Presiede su delega della DS le riunioni di GLO

Referente Autismo: collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere azioni di supporto e di sostegno, interfacciandosi con gli enti preposti.

Referente Bullismo: collaborano con il DS e il personale della scuola per svolgere iniziative di prevenzione.

Altre figure di supporto

- Figure strumentali per gli alunni,
- Figura strumentale per l'autovalutazione d'istituto,
- Docenti per le attività di sostegno,
- Responsabili di plesso, Coordinatori di classe, Personale ATA.

ORGANI COLLEGIALI:

Il GLIR come da normativa svolge i seguenti compiti:

- consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma, previsti dagli articoli 13, 39 e 40 della legge 104/92, integrati con le finalità indicate dalla 107/2015, con particolare riferimento alla continuità delle azioni sul territorio, all'orientamento e ai percorsi integrati scuola-territorio-lavoro;
- supporto ai Gruppi per l'inclusione territoriale (GIT);
- supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei Piani di formazione in servizio del personale.

Il GLIR è presieduto dal dirigente preposto all'USR o da un suo delegato, mentre gli altri membri sono individuati tramite un apposito decreto del Miur che ne definisce anche l'articolazione, le modalità di funzionamento, la sede, la durata e l'assegnazione di altre funzioni per il supporto all'inclusione.

Il GIT: è composto da docenti esperti nell'ambito dell'inclusione, anche con riferimento alla prospettiva bio-psico-sociale, e nelle metodologie didattiche inclusive e innovative;

- è nominato con decreto del direttore generale dell'ufficio scolastico regionale;
- è coordinato da un dirigente tecnico o da un dirigente scolastico che lo presiede.

i compiti del GIT:

conferma la richiesta inviata dal dirigente scolastico all'USR relativa al fabbisogno delle misure di sostegno oppure esprime su tale richiesta un parere difforme;

- supporta le scuole:
 - nella definizione dei PEI, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF nell'uso ottimale dei molteplici sostegni disponibili, previsti nel Piano per l'Inclusione della singola istituzione scolastica nel potenziamento della corresponsabilità educativa e delle attività di didattica inclusiva
 - svolge ulteriori compiti di consultazione e programmazione delle attività nonché di coordinamento degli interventi di competenza dei diversi livelli istituzionali sul territorio. In tal caso, il GIT è integrato dalle associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità nell'inclusione scolastica e dagli Enti locali e dalle Aziende sanitarie locali.

Gruppi per l'inclusione a livello territoriale e di istituzione scolastica:

I gruppi per l'inclusione scolastica sono:

1. CTS Centro Territoriale di Supporto;
2. CTI Centro Territoriale per l'Inclusione;
3. il GLI, a livello di singola istituzione scolastica;
4. i GLO, a livello di singola istituzione scolastica.

GRUPPO DI COORDINAMENTO PER L'INCLUSIONE A LIVELLO DI ISTITUZIONE SCOLASTICA

Il gruppo di coordinamento per l'inclusione ha il compito di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, attraverso il monitoraggio iniziale, in itinere e finale delle problematiche esistenti e l'elaborazione di una bozza del Piano Annuale per l'Inclusione (P.A.I.).

Composizione del gruppo: Dirigente Scolastico o un suo delegato; n. 2 Docenti Coordinatori per il sostegno; n. 1 Referenti BES; n. 1 funzione strumentale.

Il Gruppo di coordinamento per l'Inclusione svolge i seguenti compiti:

- Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
- Raccolta e controllo dei documenti
- Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L. operativi
- Redige la bozza del "Piano Annuale per l'Inclusione" nel mese di giugno
- Interfaccia con CTS, CTI e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.
- Predisporre la rilevazione degli alunni con BES, utilizzando l'apposito modello
- Offre supporto e confronto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione dei casi e delle

- classi;
- Esegue un'attenta disamina della documentazione necessaria e ne cura la diffusione nella scuola;
- Raccoglie e coordina le proposte formulate, in ordine alle effettive esigenze riscontrate;
- Effettua l'analisi, il monitoraggio e la valutazione dei progetti sull'inclusione;
- Supporta i docenti durante le verifiche intermedie, e finali
- Organizza incontri di verifica del PDP
- Organizza incontri periodici per la pianificazione e la verifica del lavoro, per lo scambio di informazioni riguardo l'attività svolta.

G.L.I. (GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIVITA')

Il G.L.I. è il punto d'incontro fra tutte le figure che operano a vario titolo sul tema dei Bisogni Educativi Speciali. Il G.L.I. è presieduto dalla Dirigente scolastica.

Composizione del G.L.I.:

- Dirigente Scolastico e/o persona delegata;
- N. 1 Figure di Coordinamento per il Sostegno;
- N. 1 Referente BES
- N. 1 Funzione Strumentale
- N. 1 Docente Referente per l'Autismo
- Insegnanti di sostegno titolari e supplenti delle classi/sezioni interessate;
- N.3 rappresentanti dei docenti curricolari (Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado);
- N. 1 rappresentante del personale ATA;
- N. 1 rappresentante dei genitori per ogni ordine di scuola;
- Neuropsichiatra infantile ASL/CE1 Distretto 14 Teano;
- Rappresentante Servizi Sociali del Comune di Caianello
- Rappresentante Servizi Sociali del Comune di Pietravairano
- Rappresentante Servizi Sociali del Comune di Vairano Patenora

Compiti e funzioni del G.L.I.

- supporta il collegio docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione;
- supporta i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI
- Analizza la situazione complessiva delle scuole di riferimento (strutture, risorse umane e materiali);
- Cura i rapporti con le ASL;
- Formula proposte di tipo organizzativo e progettuale;
- Propone l'acquisto di materiali e attrezzature per le attività didattiche previste in ciascun P.E.I.

G.L.O. DI ISTITUTO (Gruppo di Lavoro Operativo) per alunni con disabilità (ex GLHO)

Il G.L. operativo viene costituito per il singolo alunno con certificazione di disabilità ai fini dell'integrazione scolastica.

Composizione:

- Dirigente Scolastico o un suo delegato;
- docente di sostegno;
- docenti del consiglio di classe;
- Neuropsichiatra infantile ASL di appartenenza;
- genitori dell'alunno/a;
- responsabile ai Servizi Sociali del Comune interessato;
- eventuale assistente scolastico assegnato all'alunno
- eventuale operatore/terapista

Funzioni:

- progettazione e verifica del PEI;
- stesura e verifica del PDF.
- individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

CONSIGLIO DI CLASSE, INTERCLASSE E INTERSEZIONE

- Individuazione: Il Consiglio di classe, Interclasse e Intersezione, ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni

pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

- Coordinamento con il GLI
- Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti
- Predisposizione del PDP
- Relazione intermedia e finale degli alunni bes (alunni con disabilità, d.s.a., stranieri...)
- Scelta di libri di testo differenziati o con didattica inclusiva (audio libri)
- Adattamento delle stesse prove somministrate alla classe, per le prove per classi parallele, per gli alunni con disabilità che seguono una programmazione disciplinare;
- Predisposizione di prove Invalsi diversificate per gli alunni che non seguono la programmazione della classe.
- Nella scelta dei libri di testo si preferiranno versioni fornite di “audiolibri” e versioni semplificate per alunni Bes/Dsa
- Individuazione e condivisione con gli alunni Bes/Dsa, di libri on line differenziati e/o a supporto

Il Consiglio di classe, Interclasse e Intersezione, deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio e dal Dirigente Scolastico.

COLLEGIO DEI DOCENTI

- Discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES.
- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.
- Approva il P.A.I.;
- Delibera percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti. INTERVENTI DI FORMAZIONE SU:
 - metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
 - strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
 - nuove tecnologie per l'inclusione
 - le norme a favore dell'inclusione
 - valutazione autentica e strumenti
 - strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
 - uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione
 - gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni, come indicato dalla C.M. 8/2013, per cui la progettualità didattica deve essere orientata all'inclusione con l'adozione di strategie e metodologie quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi più brevi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili. Si auspica anche la predisposizione di materiali per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, per facilitare e rendere più autonomi gli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le attività di apprendimento.

a) principi della valutazione inclusiva:

- tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- tutti gli alunni partecipano a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione;
- i bisogni degli alunni sono considerati tenendo conto del contesto generale e particolare;
- tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte di informazione vicendevole;
- tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;

- la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire l'emarginazione e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni;

b) Indicatori per la valutazione inclusiva.

Si definiscono una serie di indicatori e le condizioni ad essi associati, per valutare, a livello di istituzione, il grado di realizzazione di una valutazione inclusiva. Gli indicatori, per citarne solo alcuni, riguardano:

- a. il livello degli allievi ("Tutti gli alunni sono coinvolti e hanno le medesime opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento ed evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento");
- b. il livello della famiglia ("La famiglia è coinvolta e ha la possibilità di partecipare a tutte le procedure di valutazione che riguardano i propri figli");
- c. il livello dei docenti ("I docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi (in relazione alle effettive strategie d'insegnamento per un alunno specifico e disponendo procedure di feedback per l'alunno e per se stessi").

ORGANIZZAZIONE

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

Organizzare azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education (educazione tra pari)
- Attività individualizzata (mastery learning)
- Didattica a distanza e integrata
- Didattica in presenza per gli alunni con disabilità a seguito di ordinanza regionale e ministeriale su richiesta della famiglia

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

Organizzazione degli interventi attraverso:

- a) coordinamento dell'assistenza specialistica,
 - b) diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS e da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio,
 - c) valorizzazione delle esperienze pregresse,
 - d) organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola:
- Laboratorio artistico
 - Laboratorio musicale
 - Laboratorio linguistico
 - Laboratorio drammatizzazione
 - Laboratorio informatico

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento del discente;
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

Per ogni alunno si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- a) rispondere ai bisogni individuali,
- b) monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni,
- c) monitorare l'intero percorso,
- d) favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità,
- e) costruire un dossier di sviluppo (fascicolo personale)

Valorizzazione delle risorse esistenti.

- Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.
- Classificazione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi.
- Valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari.
- Valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali e la presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive per la realizzazione dei progetti di inclusione.

La scuola utilizza per l'inclusione scolastica le seguenti risorse aggiuntive:

- Somministrazione terapia ABA a scuola;
- Assistenza specialistica fornita dall'Ambito;
- Progetto di Istruzione Domiciliare, 2 progetti curricolari;
- Progetti realizzati con il supporto delle associazioni con cui la scuola ha stilato un protocollo di intesa;
- Progetti d'Istituto per l'inclusione;
- Progetti PON;

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

COMMISSIONE ACCOGLIENZA/ORIENTAMENTO

I documenti relativi ai BES (PEI, PDP, verbale di individuazione alunno H, Diagnosi Funzionale, certificazioni) sono raccolti nei fascicoli personali degli alunni e condivisi con i docenti delle classi di accoglienza, tali documenti seguono l'alunno nella fase di passaggio ad altro grado scolastico, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa ed in modo da costituire un'opera di sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola

- accompagnamento dei ragazzi in ingresso,
- momenti periodici di raccordo tra i diversi ordini di scuola,
- orientamento in uscita.

PROPOSTE OPERATIVE DEL G.L.I. PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Per l'a.s. 2023-2024 il Gruppo di Lavoro sull'inclusione presenta le seguenti le proposte:

- 1) All'interno del Pei verrà definita una sezione dedicata ai criteri di valutazione adottati per ogni singolo alunno e una per le indicazioni sulle modalità di svolgimento prove Invalsi e prove di verifica per classi parallele;
- 2) Aggiornamento/revisione dei Protocolli di Accoglienza per l'inclusione (**DSA e DA**) secondo eventuale nuova normativa; da riproporre all'inizio nuovo a.s. a seguito della riorganizzazione del dipartimento Inclusione e della normativa vigente;
- 3) Sviluppo di una rete con realtà scolastiche affini e con figure operanti nell'inclusione per scambi di esperienze e condivisione di buone prassi inclusive: Predisposizione progetto;
- 4) Progetto extra-scolastico di supporto agli alunni DSA a cura dei docenti di sostegno e non;
- 5) Progetto formazione docenti con alunni BES/DSA; formazione per i docenti di sostegno e non su: stesura del modello PEI, valutazione in itinere e finale;
- 6) Collaborazione aggiornamento del nuovo sito area inclusione (sezione pubblica);
- 7) Creazione di uno spazio sul sito di buone prassi per l'inclusione nell'area riservata, in cui ogni docente curricolare e di sostegno potrà inserire percorsi didattici, strategie significative, supporti didattici;
- 8) Incontri formativi con docenti interni all'istituto per la conoscenza e l'uso della CAA e degli strumenti di comunicazione così come emerso in vari incontri di GLO;
- 9) Le precedenti proposte saranno integrate dalle azioni previste dal D.l. 182/2020 e che scaturiranno dalle successive indicazioni operative emanate dal MI.